

Sbarchi, Lamorgese a Tunisi: aiuti e rimpatri più flessibili

Draghi al Consiglio Ue di lunedì: urgente un accordo sui ricollocamenti

Da un lato la missione ieri in Tunisia della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese con la commissaria Ue per gli Affari interni, Ylva Johansson. Dall'altro il premier Mario Draghi che porta la questione migranti, e in particolare il problema dei ricollocamenti, al Consiglio europeo straordinario di lunedì e martedì. L'Italia teme nuove ondate di sbarchi con la bella stagione e per fronteggiarle ha bisogno della collaborazione europea. Per Draghi «occorre un cambio di passo in tutte le direzioni».

«Il meccanismo di riallocazione» dei migranti «nelle discussioni europee è stato messo a dormire da un po' di tempo: lo riproporrò nel Consiglio europeo di lunedì, occorre tornare a discutere di questo, lo avremo all'odg di un altro Consiglio europeo ma bisogna assolutamente trovare un accordo», ha detto il premier Mario Draghi in conferenza stampa. Per il presidente del Consiglio serve anche «un intervento economico che devono fare i Paesi ma anche l'Ue nel suo complesso, la collaborazione bilaterale e multilaterale con i Paesi di partenza senza dimenticare il ruolo dell'Onu. Sono strumenti — ha aggiunto — che devono essere impiegati con equilibrio, efficacia e umanità». Infine «bisogna riprendere i corridoi umanitari e devono essere efficaci».

Va nella direzione indicata da Draghi la missione in Tunisia di Italia e Ue per ridurre il numero di sbarchi irregolari sulle nostre coste. La ministra Lamorgese e la commissaria Johansson hanno incontrato a Tunisi il presidente della Repubblica Kais Saied e il capo del governo Hichem Mechichi, che ha anche l'interim del ministero dell'Interno.

La Tunisia, secondo Paese di provenienza degli sbarchi illegali nel nostro Paese dopo

la Libia, ha accolto la richiesta di Roma di una maggiore flessibilità sui rimpatri, che al momento prevedono due voli settimanali (con un massimo di 80 persone in tutto) e l'attivazione di una «linea diretta dedicata» tra le autorità italiane e quelle tunisine per segnalare tempestivamente la partenza delle barche di migranti dalle coste usando i controlli aerei e i radar senza entrare nelle acque territoriali di Tunisi.

Ma quello a cui puntano Ue e Italia è anche raggiungere un accordo complessivo di partenariato per aiutare la Tunisia a combattere le cause economiche che spingono all'emigrazione e che il Covid ha pesantemente peggiorato. Lamorgese si è impegnata «ad aiutare concretamente» la Tunisia «ad affrontare sfide molto complesse, prima tra tutte quella che riguarda il futuro dei giovani». La Commissione metterà a disposizione un pacchetto di aiuti. Diverse le direttrici di intervento: controllo dei flussi irregolari, contrasto ai trafficanti di esseri umani, sviluppo di attività economiche e ampliamento dei canali regolari di immigrazione nell'Ue.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13

mila e 359

gli arrivi dei migranti in Italia tra il 1° gennaio 2021 al 20 maggio 2021 secondo i dati del Ministero dell'Interno

1

migliaio e 789

i migranti che sono partiti dalla Tunisia, seconda nazione di provenienza, dal 1 gennaio 2021 fino a ieri



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



L'incontro Il primo ministro tunisino Hichem Mechichi con la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e la commissaria europea Ylva Johansson (Afp)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994